

è Ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

In allerta i militari italiani

DIFESA DELLA PATRIA

di **Vincenzo Papadia**

L'art.52 della Costituzione italiana stabilisce che "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino". Tutte le forze armate italiane sono in allerta da giorni: no permessi e no congedi! Sicché, in caso di necessità ed urgenza, allorché la Patria possa essere messa in pericolo, ciascun cittadino, maggiorenne ed idoneo, dovrebbe difendere la propria Patria.

Ma c'è un piccolo particolare ed è che sono ben più di 21 anni che nessuno è chiamato obbligatoriamente alle armi neppure per pochi giorni per routinarie esercitazioni e, quindi, qualora la Nato chiami all'ordine il Governo italiano, questo potrà avvalersi soltanto dei volontari, che si sono impegnati (maschie femmine) nei reparti di marina, aviazione ed esercito.

Il Governo italiano cambierà opinione? Una certa esperienza dal 2001 ad oggi è stata maturata, sotto l'egida degli alti comandi, in operazioni di peace keeping, che a volte però sono degenerare ed hanno comportato morti in Iraq ed in Afghanistan ed altrove. Era tutto personale volontario. Invero, tutte le operazioni militari e le missioni e le regole d'ingaggio sono state sempre autorizzate, anche per la copertura finanziaria dal nostro Parlamento. Possediamo i dati di due anni orsono prima del Covid-19. L'Italia, al 2019, disponeva di un personale militare pari a circa 178.400 unità.

Il quadro completo ci dice quanto segue, nel dettaglio:

·L'Esercito Italiano si occupa principalmente della difesa della sicurezza nazionale nel nostro territorio, ma anche di varie missioni a livello internazionale. Al 2019, l'Esercito contava circa 98.600 unità (6,6% donne). L'obiettivo è di ridurre il personale militare a circa 90.000 unità entro il 2024, puntando ad una maggiore specializzazione. Nel 2019 sono state impiegate circa 19.000 unità in operazioni (di cui oltre 3.300 unità all'estero, in quasi tutti i continenti).

·L'Aeronautica Militare si occupa di assicurare la difesa dello spazio aereo nazionale e condurre operazioni aeree di attacco, ricerca o soccorso; inoltre, concorre a studi, ricerche e sperimentazioni nel campo aerospaziale e meteorologico e svolge attività informativa nei campi pertinenti. Al 2019, l'Aeronautica contava circa 40.300 unità.

·La Marina Militare si occupa principalmente di presidiare l'area mediterranea nel control-

lo dei mari italiani con dispositivi aeronavali e relativo supporto terrestre. Garantisce la sicurezza dei traffici marittimi, studia e tutela la biodiversità marina. La Marina Militare conta circa 28.800 unità al 2019; considerando il personale delle capitanerie di porto, conta circa 39.500 unità.

Altresì, nel 2020, l'Italia ha speso circa 29 miliardi di dollari nelle proprie forze armate, pari a circa l'1,6% del Pil. Da un punto di vista relativo, la media dei Paesi Ocse e la media mondiale è oltre il 2%. Da un punto di vista assoluto, l'Italia è l'11° Paese per spese nelle forze armate al mondo.

Di seguito un grafico che evidenzia la spesa pubblica in forze armate in miliardi di dollari e in percentuale sul PIL in alcuni tra i maggiori Paesi mondiali.

Stato	Spesa annuale miliardi di \$	Potenzialità
USA	778	(16)0,07
Cina	252	(15) 0,09
India	73	(14)0,12
Russia	62	(16) 0,08
Regno Unito	59	(10) 0,20
Arabia Saudita	58	(4) 0,32
Germania	53	(5) 0,25
Francia	53	(11) 0,17
Giappone	49	(13) 0,16
Corea del Sud	46	(12) 0,16
Italia	29	(7) 0,21
Australia	28	(2) 0,34
Canada	23	(9) 0,20
Israele	22	(1) 0,35
Brasile	20	N.R.
Turchia	18	(8) 0,21
Spagna	17	(3) 0,33
Iran	16	(6) 0,25
Polonia	13	N.R.
Paesi Bassi	13	N.R.

Da quanto precede si richiama l'attenzione su Israele. Piccolo Paese con appena circa 9 milioni di abitanti, di cui oltre 2 milioni di palestinesi. La spesa di 22 miliardi di dollari l'anno sono un sacrificio grandissimo. Ma ciò che sorprende è che è al primo posto per potenzialità di combattimento. L'Italia è nella parte alta della classifica, ciò che si è aggiudicato sul campo con le operazioni militari in questi ultimi 20 anni. Forse lo stesso popolo italiano e, moltissimi parlamentari, non sa che potenzialità hanno le sue forze armate. Ora la guerra in Ucraina incalza. La Russia sta dimostrando di avere allentato la sua spavalderia. Ma ciò fa dire che i suoi militari

diventano più bellicosi ed affamati e cattivamente addestrati. Ora la questione si è spostata alla difesa dei confini Europei Fianco Nato: Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia con Russia e Bielorussia. Quello è diventato un punto caldissimo. Finlandia e Svezia che pur e sono neutrali e non Nato stano facendo esercitazioni con le forze Nato nelle loro zone del Mar Baltico.

I militari italiani sono già impegnati su tutto il fronte per la difesa dei confini dell'UE qualora Vladimir Putin dovesse incapricciarsi di sfondare dopo lo sfondamento e l'aggressione all'Ucraina. Siamo già in Romania su fronte Sud - Est dei confini dell'UE. Ma stiamo soffrendo maledettamente per il blocco delle forniture di grano, mais, soia, orzo, biade, ecc. dall'Ucraina. Le nostre navi commerciali sono ferme nel Porto di Odessa e non si possono muovere bloccate dalle navi ed ai sommergibili da guerra della Russia. È una ritorsione alle nostre sanzioni alla Russia. un occhio per occhio, dente per dente! Le alternative alimentari non sono facili e di immediatezza come quelle energetiche.

Gli italiani saranno presto chiamati ad altri sacrifici. Il Paese non riuscirà a produrre e distribuire burro e canoni. In questo momento prevalgono i cannoni. Le industrie metalmeccaniche italiane già sono al lavoro. Ma resta la questione ferro, carbone ed acciaio. Ci liberammo da stupidi dei centri siderurgici più potenti di Europa per non inquinare, invece, di risanarli. Ora siamo in grande difficoltà. Occorrono armi specialistiche ed esse non sono né umane né ecologiche! Occorrono uomini armati che le sappiano utilizzare ed essi non possono essere seguaci ed osservanti di San Francesco! Il Paese in questo momento non ha bisogno né di retenti né di disertori né di predicatori equidistanti! In Ucraina si è al vecchio detto romano: "Mors tua vita mea!".

Si è brutto, sed id est! Vorremmo tutti la pace e la sicurezza ed il benessere dei popoli fratelli. Ma Vladimir Putin la voleva per il popolo ucraino? No! Altrimenti non avrebbe aggredito all'improvviso e senza una formale dichiarazione di guerra un Paese pacifico! Putin odia la democrazia liberale: la libertà degli individui! Lui è un tiranno! I tiranni portano alla schiavitù e alle disuguaglianze. Noi dobbiamo lottare perché il programma di Putin non si realizzi! Ma per ciò ci vuole una grande presa di coscienza! Se servisse la leva dovrebbe essere riattivata!